



La News



Coravin e le bottiglie esplosive

Lanciato meno di un anno fa come l'invenzione che avrebbe rivoluzionato il modo di degustare e servire il vino, oggi Coravin sembra vittima di una clamorosa battuta d'arresto. Le vendite del sistema (che tramite l'utilizzo di una sottile cannucchia, perforando il tappo di sughero, consente di "succhiare" il vino da mescolare nel bicchiere, e al tempo stesso inietta un gas inerte, l'Argon, nella bottiglia, per stabilizzare il vino), sono state sospese per "motivi di sicurezza", dopo alcune segnalazioni di bottiglie letteralmente esplose dopo l'utilizzo dell'apparecchiatura. Su www.coravin.com si legge che accade raramente, e con bottiglie "difettose o non-standard", e con possibili danni per l'utente ...

Primo Piano

La Borgogna vola, grazie ai cambiamenti climatici

Dei tre grandi territori del vino francese, la Borgogna è senza dubbio quello che sta vivendo il momento migliore, non solo a livello commerciale, ma anche, sostenuta, strano a dirsi, proprio da quei cambiamenti climatici che spaventano tante altre regioni enoiche in tutto il mondo, e che qui, negli ultimi 15 anni, hanno permesso al Pinot Nero di raggiungere maturazioni perfette. La Francia, del resto, nonostante la competizione serrata, per l'Italia enologica è una sorta di "sorella maggiore", da cui c'è molto da imparare. Specie a livello commerciale, dove a farla da padrone sono, appunto, Champagne, Bordeaux e Borgogna, tre nomi per centinaia di milioni di bottiglie, ma anche tre realtà diverse tra loro, come hanno raccontato i protagonisti di questo successo, gli enologi Thierry Gasco (direttore enologo di Pommery), Nadine Gublin (consulente enologo in Borgogna) e Nicolas Lebecq (enologo a Bordeaux), nel convegno "La Francia: tre eccellenze raccontate dai loro enologi", di scena al Congresso Nazionale Assoenologi n. 69, chiuso ieri a San Patrignano. "Il successo della Borgogna - spiega Nadine Gublin - passa per un piccolo ciclo climatico che, negli ultimi 15 anni, ha portato ad un aumento delle temperature lievi, ma sufficiente a regalare maturazioni perfette ai nostri Pinot Nero, quando 30 anni fa era difficile avere buone maturazioni persino ad ottobre". Oggi si producono 193 milioni di bottiglie, e la metà finiscono all'estero, per un giro d'affari di 1,5 miliardi di euro. Un dato che colpisce, perché se in Italia molte grandi denominazioni esportano quote ben superiori al 60%, in Francia una buona metà della produzione resta dentro i confini nazionali. "Il 55% dello Champagne prodotto ogni anno - racconta Thierry Gasco - viene venduto in Francia, il 25% in Europa, ed il 20% nei Paesi terzi". Stesse dinamiche a Bordeaux, leader con 5,5 milioni di ettolitri prodotti: "il 55% della produzione - spiega Nicolas Lebecq - resta in Francia, mentre il restante 45% va all'estero: di questo, una quota del 57% finisce nei Paesi extra Ue, ed il resto in Europa, per un giro d'affari che supera i 2,5 miliardi di euro l'anno". Ossia, la metà dell'export italiano, ma con una sola, grande, denominazione.

Focus

Il futuro dell'Italia è sempre più green

In controtendenza agli acquisti alimentari che sono crollati ai minimi da 33 anni con la crisi, vola la spesa "green" che raggiunge un fatturato record di quasi 20 miliardi di euro nel 2013, in aumento del 65% sul 2007, con sempre più italiani che mettono nel carrello prodotti locali a chilometri zero, cibi biologici, alimenti sfusi senza imballaggi da smaltire in discarica o specialità a denominazione di origine che conservano la biodiversità sul territorio nazionale. Svolta green anche tra i giovani: più di due su tre (68%) "sognano" di lavorare in campagna partecipando alla vendemmia e alla raccolta della frutta, e anche negli istituti agrari si registra un aumento record del 12% nel 2015, ma tendenze positive si riscontrano anche per tutti gli indirizzi legati all'ambiente, all'alimentazione e al turismo. Dalla green economy vengono dunque grandi opportunità di sviluppo in grado di generare reddito e lavoro per battere la disoccupazione, che ha raggiunto il massimo storico per i giovani. A scattare questa fotografia, la Coldiretti, nel dossier "Lavorare e vivere green in Italia", nella Giornata Mondiale dell'Ambiente, proclamata dall'Onu, al Mandela Forum di Firenze. Con 10.000 agricoltori da tutta Italia.



SOAVE

ORIGINE STILE VALORE

Vino "patrimonio nazionale"

Arrivare ad una legge per far diventare il vino "patrimonio nazionale" dell'Italia anche "formalmente" (visto che nei fatti, quasi ovunque, lo è già), in vista di Expo 2015: lo dice a WineNews il presidente della Commissione Agricoltura della Camera Luca Sani. "Gli altri Paesi come Francia e Spagna - spiega Sani - ne stanno ragionando, noi abbiamo iniziato a pensarci su. Vorremmo una norma che metta in campo politiche attive sul vino come patrimonio culturale dell'Italia. Anche perché la storia del vino è un po' la storia di questo Paese, almeno del '900. E anche in vista di Expo, dove si rifletterà sui temi delle pratiche produzione, dell'accesso al cibo e dell'utilizzo delle risorse, vorremmo dare un contributo che venga dall'Italia e dal settore che la caratterizza di più nell'agroalimentare, il vino".

Cronaca

Garofalo parla spagnolo

L'agroalimentare italiano parla sempre più spagnolo, e, dopo aver rilevato il 25% di Riso Scotti, il gruppo Ebro Foods prende anche il controllo, con una quota del 52%, dell'antico Pastificio Lucio Garofalo, per un investimento di 62 milioni di euro. Per l'ad Massimo Menna, a capo del pastificio, "non si tratta di un pezzo d'Italia che se ne va", come spiega a "La Stampa", mentre Coldiretti, sottolinea come, ad oggi, siano finiti all'estero marchi italiani dell'agroalimentare per un valore complessivo di 10 miliardi di euro.



Wine & Food

Cina-Ue, un precedente importante sulla tutela dei "marchi"

Potrebbe essere un precedente importante, sulle questioni della tutela dei "marchi" tra produttori di vino europei e mercato cinese: il Tribunale per il Commercio e l'Industria di Pechino, ha dato ragione al Conseil Interprofessionnel des vins du Roussillon che, di concerto con l'Institut National de l'Origine et de la Qualité francese, aveva aperto la vertenza legale contro un produttore cinese che aveva presentato richiesta di registrazione, come marchio commerciale, della traduzione locale di Roussillon, ovvero "Lu-Xi-Long", per il rischio di confondere i consumatori ...

Winenews.TV

Guarda il Video / Ascolta l'audio

San Patrignano non è solo la comunità di recupero più grande d'Europa, ma anche una solida realtà in campo vinicolo, dove il percorso di recupero dei ragazzi passa anche

da vigna e cantina. Il valore sociale, ma anche imprenditoriale, del vino di "Sanpa", nelle parole dei responsabili Piero Prenna, Roberto Dragoni e Stefano Bariani.

